

FIUME ATERNO: NO VASCHE CONTENIMENTO, "SCEMPIO SVENTATO, CIALENTE SI DIMETTA"

18 Ottobre 2013

L'AQUILA - "Un progetto dannoso, inopportuno, inutile, che non avrebbe risolto ma aggravato il problema del fiume Aterno. Adesso servono sforzi comuni per dirottare 60 milioni di euro su un progetto serio e non distruttivo, ma la politica aquilana deve chiedersi perché non è stato fermato il progetto precedente".

Lo ha dichiarato l'avvocato Roberto Tinari, consigliere comunale di opposizione, a margine della conferenza stampa sull'accoglimento del ricorso del Tribunale superiore della Acque pubbliche contro il progetto che prevedeva la realizzazione di vasche di laminazione lungo i fiumi Aterno e Raio, con annullamento degli atti impugnati e spese di giudizio compensate.

"Non era vero nulla - le parole dell'avvocato aquilano - non c'era nulla di vero nelle parole del sindaco Massimo Cialente, che ha sempre rassicurato sulla bontà di questo progetto. Dovrebbe dimettersi".

LIRIS, "COME BIOMASSE NON SI PARLA CON CHI VIVE NEL TERRITORIO"

"Di questa opera nessuno conosceva niente - il pensiero dell'assessore Provinciale alla Ricostruzione - per fortuna qualcuno si è imposto con forza lavorando con logica su un fiume, l'Aterno, che comunque non è di quelli che mette paura. I fondi vanno dirottati alla riqualificazione ambientale di queste zone, ma deve cambiare il rapporto con chi vive sul territorio. Come per la centrale a biomasse di Bazzano, la popolazione va coinvolta per evitare gli scempi".